

L'inchiesta**Morto davanti a Sky
accusa di omicidio
per i due vigilanti**

Svolta nell'inchiesta su Giovanni Sala, l'uomo di 34 anni morto nella notte tra il 19 e il 20 agosto 2023 davanti alla sede di Sky a Rogoredo. Il pm Gobbis ha chiuso l'inchiesta sulle due guardie giurate che con il loro intervento bloccarono la vittima: sono indagate per omicidio preterintenzionale aggravato. Hanno dato «arbitrariamente sfogo a istinti violenti e inutilmente prevaricatori».

di **Carra e Di Raimondo**

● a pagina 7

L'INCHIESTA**Uomo morto davanti alla sede di Sky
il pm: "Decisiva la violenza dei vigilanti"**

Per le due guardie giurate l'accusa è di omicidio preterintenzionale aggravato. "Senza quei metodi l'intossicazione da cocaina non lo avrebbe ucciso"

di **Ilaria Carra**
e **Rosario Di Raimondo**

Svolta nell'inchiesta su Giovanni Sala, l'uomo di 34 anni morto nella notte tra il 19 e il 20 agosto di un anno fa davanti alla sede di Sky a Rogoredo. Il pm Alessandro Gobbis ha chiuso l'inchiesta sulle due guardie giurate di Italtel che con il loro intervento bloccarono la vittima: sono indagate per omicidio preterintenzionale aggravato. Per la procura, hanno dato «arbitrariamente sfogo a istinti violenti e inutilmente prevaricatori». La famiglia del 34enne, che si è sempre battuta per far luce sulla tragedia, è seguita dall'avvocato Andrea Orabona.

Nel capo d'imputazione, Gobbis,

che ha coordinato la squadra mobile, ricostruisce la vicenda. Quella notte Sala, alterato da alcol e droga, corre lungo via Russolo e si avvicina più volte all'ingresso di Sky urlando frasi sconnesse come: «Mi stanno inseguendo, chiamare polizia». Si accascia al suolo, riprende a correre, rischia di essere travolto da un'auto di passaggio. Finché non viene «improvvisamente e immotivatamente colpito con dei pugni al volto» da una delle guardie giurate, D.V.C., 46 anni, che poi «decide arbitrariamente di fermarlo con la forza in assenza di qualsiasi pericolo», facendo così «rovinare a terra» Sala.

A quel punto, le guardie lo immobilizzano con forza. D.V.C. lo tiene fermo con una gamba sul fianco dell'uomo, mentre il collega, E.S., 64 anni, blocca le gambe. Sala si dimena «con le sue poche residue forze». Secondo il pm, «è stato dato arbitrariamente sfogo a istinti violenti e inutilmente prevaricatori», «in violazione delle più elementari regole di prudenza e proporzionalità».

Giovanni Sala muore alle 4,12 del 20 agosto 2023 per una «ischemia miocardica» dovuta a un'intossicazione da cocaina. Ma per i pm vanno considerate le «condotte violente»

delle guardie: «Hanno prodotto uno stato di stress e di prolungata ipoventilazione, in assenza dei quali lo stato di salute e di acuta intossicazione da cocaina del ragazzo non sarebbe da solo stato sufficiente a determinare il decesso».

Gli ultimi minuti di vita di "Gianni" Sala sono impressi nelle immagini di due telecamere di videosorveglianza puntate sulla sede di Sky. Filmate nei quali si vede con chiarezza che dopo essere stata atterrata, la vittima per sette minuti viene immobilizzata a terra. Nella sua memoria difensiva, l'avvocato Orabona richiama proprio le «arbitrarie percosse sul volto e sul corpo della vittima in un lungo arco temporale di circa un'ora» fino «alla compressione del cranio, collo e torace per un periodo rilevante di sette minuti». Per il lega-

Quotidiano Milano

Direttore: Maurizio Molinari

le la morte di Sala è configurabile non tanto come omicidio colposo ma più come un omicidio preterintenzionale - tesi condivisa dal pm - spingendosi persino a ipotizzare l'omicidio volontario. Anche per chi segue la famiglia la morte di Giovanni Sala è una «diretta conseguenza dell'esercizio da parte degli indagati di una volontaria manomissione del corpo della vittima del reato». Che si è verificata «nella violenta presa, nel trascinarsi e immobilizzazione a terra del soggetto passivo e nella successiva pressione esercitata sul collo, cranio e torace della parte lesa, per un assai rilevante lasso temporale di circa sette minuti». Tutto ciò nonostante Giovanni Sala fosse «del tutto inerme e quasi esanime, in un evidente senso di costrizione a carico del proprio torace». Una violenza sulla vittima «tale da aver comportato la sua morte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il video Che documenta quanto accaduto fuori dalla sede di Sky